

No alla chiusura diurna del Pronto soccorso (interessate anche Palmi e Taurianova)

# Oppido, nuovo esposto

## Il sindaco Rugolo si rivolge ai Cc. Oggi l'esame al Tar

**Giuseppe Mazzù**  
**PALMI**

Mentre i cittadini di un'ampia area della Piana che va da Palmi a Taurianova, Oppido Mamertina ed alla fascia aspromontana comincia a fare i conti con la chiusura dei punti di primo intervento nelle ore diurne presso gli ospedali di Palmi, Taurianova e Oppido, questa mattina presso il Tar di Reggio Calabria verrà preso in esame il ricorso presentato dal sindaco di Oppido, Giuseppe Rugolo. Ricorso mirato alla sospensione dei provvedimenti attivati dalle delibere 171 e 172 con cui la direzione dell'Asp 5 ha deciso di limitare l'attività dei punti di primo intervento alle sole ore notturne, nonché di trasformare i laboratori di analisi di Oppido e Palmi in punti di prelievo da collegare con navetta ai laboratori di Polistena e Gioia Tauro, trasferendo il personale medico ed infermieristico alle dipendenze dei due ospedali.

Il primo cittadino di Oppido continua la sua strenua battaglia per assicurare il minimo indispensabile di assistenza sanitaria, costituito dai servizi di primo intervento alle popolazioni di quest'ampia fascia dell'interno della Piana, caratterizzata anche da una viabilità "d'altri tempi" seriamente compromessa dagli ultimi disastrosi eventi atmosferici. Il sindaco Rugolo ha presentato un nuovo esposto alla stazione dei carabinieri di Oppido, indirizzato alla Procura di Palmi, al procuratore generale della Corte dei Conti di Catanzaro e al prefetto, ritenendo nella qualità di sindaco e, quindi, di portatore d'interessi di tutta la popolazione, di essere rimasto vittima d'interruzione di pubblico servizio, sottoponendo una serie di comportamenti con-



L'entrata del Pronto soccorso dell'ospedale di Oppido Mamertina

cretizzati nei provvedimenti adottati dall'Asp 5 alla valutazione delle autorità affinché ove si ravvisassero estremi di reato venga dato il seguito di competenza.

Dopo la delibera adottata dal Consiglio comunale di Palmi e trasmessa su richiesta unanime dei rappresentanti di maggioranza e opposizione alle Procure di Reggio e Palmi, alla Corte dei Conti e alle istituzioni interessate sempre sullo stesso argomento, l'iniziativa del sindaco di Oppido apre un nuovo fronte.

In particolare il primo cittadino Rugolo dopo aver evidenziato che con una semplice delibera si cancella quanto previsto dalla

legge regionale che aveva riconosciuto l'ospedale di Oppido come "ospedale di montagna", osserva come «anche i commissari straordinari o le commissioni straordinarie delle aziende sanitarie, nominati in sostituzione dei direttori generali, abbiano l'obbligo di attuare ed uniformarsi a quanto contenuto nel Psr, negli Apq e nelle leggi nazionali in materia e nei provvedimenti del commissario straordinario del Governo» e mette in rilievo «le delicate connessioni che certi atti comportano nel contesto di una società che sta combattendo anche una battaglia di affrancamento da ataviche maledizioni e dove la stra-

grande maggioranza della popolazione (vecchi, adulti e soprattutto giovani), ha radicata la convinzione che le decisioni più importanti per la comunità vengono presi da "poteri occulti" e non da quelli democraticamente rappresentativi. Discostarsi da tali principi significa rendere vani e vuoti tutti i discorsi sul rispetto del principio di legalità e di superamento del comportamento mafioso, che importanti settori del nostro Stato democratico e dell'opinione pubblica nazionale stanno portando avanti, con grande fatica ed enormi sacrifici anche di vite umane, in questi ultimi vent'anni».

Dopo aver rilevato che «tali provvedimenti sono stati adottati e attuati senza definire neppure le pur minime linee di indirizzo dirette agli operatori sanitari per la gestione degli eventuali utenti, né alcuna informativa ai medici di famiglia o alla popolazione del circondario pre aspromontano che fa capo al presidio ospedaliero di Oppido Mamertina determinando, di conseguenza, il concreto pericolo che l'utente che abbia bisogno di un intervento medico di urgenza, fino a ieri garantito, si rechi direttamente al Ppi di Oppido Mamertina per ivi trovare la porta sbarrata, perdendo, quindi, tempo prezioso a rischio della propria incolumità». Dopo aver ricordato che l'exasperazione nelle popolazioni potrebbe determinare situazioni di tensioni sociali, il ricorso conclude con la richiesta di un'attenta valutazione dei fatti e formulando «espressa riserva, da parte del Comune di Oppido Mamertina, di costituzione di parte civile in un eventuale procedimento penale che dovesse essere avviato nei confronti dei responsabili degli atti suddetti». ◀